

Accuse al compagno della madre

Orrore in casa Ucciso a 7 anni a mani nude

di **Fulvio Bufi**

Un bambino di sette anni ucciso a mani nude e a colpi di scopa, la sorellina di otto picchiata e grave in ospedale. Sotto interrogatorio nella notte, da parte del pm e della polizia, il compagno della madre dei due bambini. La tragedia a Cardito, nel

Napoletano, vicino ad Acerra, luogo di nascita del 24enne di origine tunisina. A dare l'allarme, ieri pomeriggio, i vicini di casa della coppia che avevano sentito le urla dei bambini. Nell'abitazione anche la figlioletta dell'uomo, 4 anni, illesa.

a pagina 19

Giuseppe, ucciso a botte: aveva 7 anni In caserma il compagno della mamma

Napoli, la sorellina ferita ha raccontato: «Ci ha picchiati anche con una scopa»

La famiglia

Il 24enne sotto accusa è il padre della terza figlia della donna, unica bimba rimasta illesa

NAPOLI La telefonata al 112 è arrivata nel primo pomeriggio: «In via Marconi a Cardito c'è qualcuno che grida, deve esserci una lite in famiglia».

Era molto peggio. Quando una pattuglia della polizia ha raggiunto l'indirizzo indicato e gli agenti sono entrati nell'appartamento da dove provenivano le urla, hanno trovato un bambino di sette anni riverso su un divano. Morto. Poco distante la sorellina, un anno più grande, con il volto massacrato. C'era anche un'altra bambina, di quattro anni, ma nessuno le aveva fatto niente.

Cardito è uno dei tanti paesi dell'entroterra napoletano, e in via Marconi, in quell'appartamento all'interno di un vecchio palazzo con un grande portone nero e un piccolo cortile dal quale si accede alle scale, convivevano Badre Tony Essobti, 24 anni, di origini tunisine ma nato in Italia, ad Acerra, e Valentina Caso, trent'anni, trasferitasi lì dalla penisola sorrentina. Con la coppia tre bambini: la più piccola figlia di entrambi, gli altri due soltanto della donna, che li aveva avuti da una precedente unione.

Essobti è uno che è sempre vissuto ai margini della legalità. Non soltanto per l'attività di venditore ambulante senza licenza, ma soprattutto per gli arresti e le denunce accumulate in passato per scippi e furti. Adesso, però, si ritrova addosso un'accusa di omicidio, perché tutti i sospetti per la morte di quel bimbo, che si chiamava Giuseppe, e per il pestaggio della sorella ricadono su di lui.

Anche se quello che è successo nell'appartamento non è ancora chiaro fino in fondo, anche se solo l'autopsia dirà come è morto il bambino, il quadro secondo la polizia e i magistrati della Procura di Napoli Nord, guidata da Francesco Greco, è già abbastanza chiaro: i due fratellini sono stati picchiati con una violenza inaudita.

Il più piccolo ha subito colpi fatali, l'altra è stata più fortunata: non ha lesioni interne, anche se i segni dei colpi ricevuti sono evidenti su tutto il corpo, non soltanto sul viso. Per fortuna è vigile e cosciente, e anzi è stata proprio lei a dare un contributo all'indirizzo che hanno preso le indagini quando, mentre veniva portata via dall'appartamento per essere accompagnata in ospedale, ha detto che il compagno della madre aveva picchiato con una scopa sia lei che suo fratello.

Perché lo abbia fatto è quel-

lo che gli inquirenti hanno cercato di farsi spiegare durante un lungo interrogatorio iniziato alle otto di sera e andato avanti fino a notte inoltrata. Essobti lo ha sostenuto in qualità di indagato, assistito quindi da un avvocato difensore e con la prospettiva di essere trasferito subito dopo in carcere, perché sottoposto a un provvedimento di fermo da parte del pubblico ministero.

La prima versione che l'uomo ha fornito alla polizia non ha fatto che aggravare la sua posizione, perché ha cercato di convincere gli agenti che i bambini fossero caduti dalle scale. Ma si tratta di una bugia fin troppo evidente, visto il tipo di ferite. C'è invece un'ipotesi agghiacciante: che si sia accanito sui figli della compagna perché riteneva che lei avesse verso di loro troppe attenzioni e li preferisse all'altra bambina.

Fulvio Bufi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Un bambino di sette anni è stato trovato morto in un vecchio edificio nel centro di Cardito, piccolo Comune di 22 mila abitanti in provincia di Napoli

● Ferita anche la sorellina di 8, ricoverata d'urgenza (non in pericolo di vita) al reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Santobono: la piccola aveva il volto tumefatto, il segno, secondo i medici, delle percosse che ha subito

● Nell'abitazione c'erano la madre (napoletana di 30 anni), il compagno (un 24enne nato in Italia da genitori tunisini) e i tre figli di lei (tra cui una terza sorellina di quattro anni illesa)

● Ad allertare le forze dell'ordine è stata una telefonata fatta da qualcuno che avrebbe sentito le urla dei bambini

● Le indagini, coordinate dalla Procura di Napoli Nord, stanno tentando di ricostruire la vicenda: il compagno della madre della piccola vittima, Badre Tony Essobti, è indagato per omicidio

**La località****CARDITO**

È un Comune di oltre 22 mila abitanti, che fa parte dell'area metropolitana di Napoli. Centro un tempo rinomato per le coltivazioni di fragole e asparagi, attualmente sono presenti diverse attività legate alla produzione di mozzarella di bufala